apo conerpo

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Numero 2/2024
Marzo

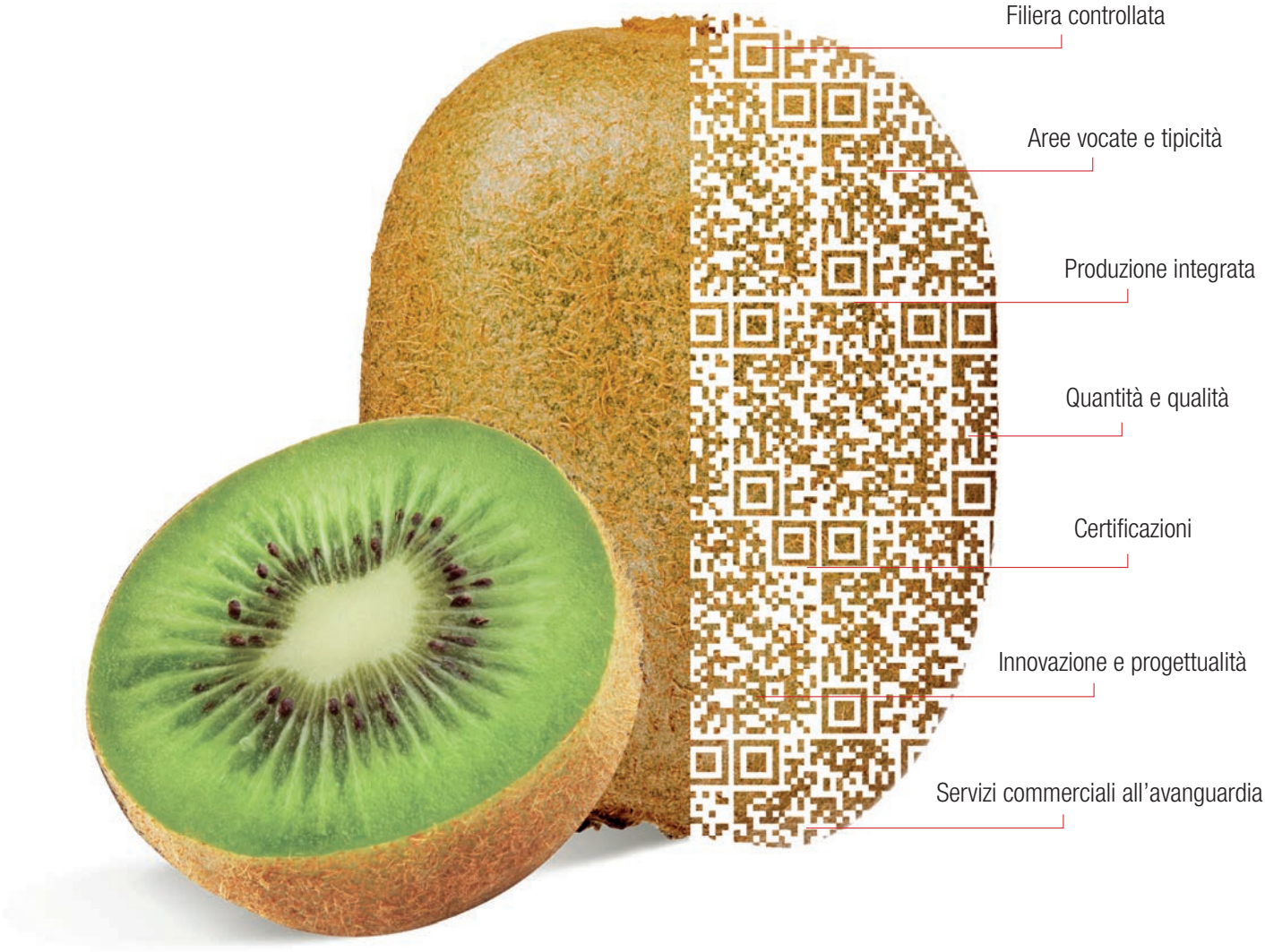
PROGRAMMA OPERATIVO, UN 2023 PIENO DI GRANDI SFIDE

CONSERVE ITALIA RILANCIA I PROGETTI DI FILIERA

UN PROGETTO PER MIGLIORARE LO SVILUPPO RADICALE

alegra
THE ITALIAN FRUIT COMPANY

Il partner sicuro e affidabile.



Solo un leader dell'ortofrutta può offrirti la garanzia di una filiera corta con una gamma di prodotti controllati dal campo alla tavola, la partnership per la realizzazione di private label, continuità di fornitura e servizi commerciali all'avanguardia.

Scegli Alegra: professionisti della frutta, partner del mercato.

Alegra soc. coop. agricola - Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) Italy
Tel. +39 0546 624401 - info@alegrait.com - **www.alegrait.com**

apo conerpo

apo conerpo
ORTOFRUTTA NOTIZIE
N° 2 - Marzo 2024

Sommario

4 Programma operativo, un 2023 pieno di grandi sfide
Lisa Martini

6 Apo Conerpo e Bper una partnership ventennale
Sandro Scorza
Cecilia Bavera

7 Il Marchio Cirio alla mostra del Ministero delle Imprese
Giovanni Bucchi

8 Agrintesa e Gruppo Alegra fanno il pieno di CV al Career Day
Giovanni Bucchi

9 Naturitalia, bene i kiwi e fragole in crescita
Augusto Renella

10 Conserve Italia rilancia i progetti di filiera
Giovanni Bucchi

12 Un progetto per migliorare lo sviluppo radicale
Massimo Basaglia
Federico De Angelis
Veronica Giorgi

Per il settore ci sono sfide inedite ma tanto spazio per la speranza

La forza del cambiamento per rilanciare l'ortofrutta

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Il momento che l'ortofrutta sta attraversando e che dura da alcuni anni è estremamente difficile. Tuttavia credo che la frutticoltura italiana sia caratterizzata da un'incredibile capacità di ripartenza, anche quando le difficoltà sembrano soverchianti. Penso a quanto successo in Romagna con la crisi delle pesche e delle nettarine o al kiwi che, a causa della batteriosi, sembrava condannato. Abbiamo tenuto duro, abbiamo lottato, abbiamo investito in ricerca e professionalizzazione: oggi né le pesche né le nettarine (che pure sono calate), né il kiwi sono spariti: ma abbiamo imparato a diversificare più efficacemente le produzioni, puntando su specie e varietà più resistenti, più adatte al cambiamento climatico, maggiormente capaci di affrontare la minaccia di patogeni e parassiti anche con meno trattamenti. D'altro canto sono aumentati gli ettari di albicocche, susine, ciliegie e adesso registriamo una crescita del mirtillo mentre i kiwi a polpa gialla e a polpa rossa hanno offerto una nuova possibilità per tanti produttori. Infine, abbiamo installato ventole e impianti antibrina con reti antigrandine per difenderci dagli eventi atmosferici.

In sintesi, abbiamo saputo cambiare: credo sia evidente che non si può più pensare di fare frutticoltura "come una volta" ma che la nostra sia diventata un'attività che richiede competenze specialistiche e importanti investimenti che non lasciano spazio all'improvvisazione.

Ma le aziende agricole non sono da sole ad affrontare il cambiamento: il mondo della cooperazione, in questi anni, ha accompagnato migliaia di imprese e di produttori in un percorso di evoluzione, adeguando intere filiere a un mondo che ha visto mutare esigenze e sfide, ma che ha offerto anche nuove opportunità. La crisi delle pere, oggi, è la cartina di tornasole: il comparto attraversa un momento di difficoltà prolungato e inedito ma c'è spazio per la speranza, come è accaduto negli anni '90 con il Colpo di Fuoco. È una convinzione che nasce dai progressi che ho visto fare nella lotta ai parassiti alieni come la cimice, alle ricerche sull'alternaria, ai buoni risultati offerti dalle difese attive contro le gelate e la grandine. Apo Conerpo e F.In.A.F. hanno messo in campo risorse importanti per il prossimo quinquennio per sostenere la ricerca su questi fronti: un investimento milionario sostenuto dalla convinzione che per la pericoltura, come per altre produzioni in difficoltà, sia possibile costruire un futuro positivo.

Serve però un passaggio ulteriore, che chiediamo con forza alle istituzioni di qualunque livello: reciprocità. Abbiamo bisogno che sul mercato nazionale come su quelli esteri, l'ortofrutta italiana e quella estera giochino con le stesse regole, dal punto di vista produttivo, del lavoro, dell'etica, della salubrità dei prodotti. Se le regole sono le stesse per tutti e valgono per tutti, l'ortofrutta italiana non teme alcun confronto.

apo conerpo
ORTOFRUTTA NOTIZIE

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani
Redazione: Giovanni Bucchi, Gabriele Chiesa, Chiara Garagnani, Monica Guizzardi, Lisa Martini, Maicol Mercuriali, Alessandro Pantani, Davide Vernocchi
Grafica, impaginazione e coordinamento editoriale: Orma Comunicazione soc. coop. • mail: info@ormacomunicazione.it
Segreteria di Redazione: Orma Comunicazione soc. coop. • mail: info@ormacomunicazione.it
Immagini: Archivio fotografico Apo Conerpo, Archivio fotografico Orma Comunicazione, Pixabay

Direttore Responsabile: Alessandro Pantani
Editore: New Business Media srl
Via Eritrea, 21 - 20157 Milano - Tel. +39 02 92984 1
ROC n. 24344 dell'11 marzo 2014

Rivista in corso di registrazione presso il Tribunale di Milano

Per informazioni e pubblicità
Apo Conerpo ScA
Via Bruno Tosarelli, 155 - 40055 Villanova di Castenaso (Bologna)
Tel: +39 051 781837
Fax: +39 051 782680
Email: info@apoconerpo.com

Stampa:
Faenza Printing S.p.A.
Via Vittime civili di guerra, 35
48018, Faenza (RA)

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e articoli pubblicati dalla rivista, nonché la loro traduzione è riservata e non può avvenire senza espressa autorizzazione della Casa Editrice.
I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione non saranno restituiti, anche se non pubblicati e la Casa Editrice non si assume responsabilità per il caso che si tratti di esemplari unici. La Casa Editrice non si assume responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori in cui fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

PRESENTATA ALLA REGIONE LA RENDICONTAZIONE DELLA PRIMA ANNUALITÀ

Programma operativo, un 2023 pieno di grandi sfide

Lisa Martini
Direttore F.In.A.F.

Tanti i fattori di complessità affrontati (cambiamento climatico, inflazione, carenza di manodopera, situazione geopolitica globale) per il primo anno del Programma Operativo 2023-2029.

A febbraio FINAF ha presentato alla Regione Emilia-Romagna la **rendicontazione della annualità 2023,** la prima del Programma Operativo 2023-2029 che ha visto l'applicazione della nuova normativa disciplinata dai Regolamenti Comunitari 2115/2023 e 126/2022. Un anno, il 2023, caratterizzato da non pochi imprevisti che hanno portato gravi conseguenze a tutto il sistema produttivo ortofrutticolo.
Nei primi mesi del 2023 si sono verificati, in particolare in Emilia-Romagna, numerosi **eventi calamitosi e straordinari** che hanno reso necessaria una **significativa riprogrammazione dell'annualità 2023 del Programma Operativo** della AOP F.In.A.F. In particolare, nei primi giorni di aprile si sono verificate nel territorio regionale **gelate tardive con danni molto significativi sulla frutta estiva,** ma anche su **pero e melo.** Nel mese di maggio, poi, gran parte del territorio regionale è stato colpito da **gravi fenomeni alluvionali** che hanno coinvolto il 42% della superficie agricola utilizzata, con importanti ripercussioni su tutto il tessuto socio-economico legato all'agricoltura e all'agroalimentare dell'Emilia-Romagna.
Questi eventi calamitosi, si sono inseriti in **un contesto macro-economico già particolarmente difficile:** il 2023 infatti, è stato costellato da numerose problematiche sia per il settore ortofrutticolo che per l'economia in generale:

- Il perdurare della **guerra in Ucraina** e il nuovo scenario bellico apertosi in **Medio Oriente,** che hanno portato ad un continuo incremento dei costi energetici e delle materie prime, e hanno portato ad una chiusura dei mercati.
- **L'emergenza inflazionistica,** che ha portato ad una consistente contrazione dei consumi.
- Il problema della **carenza di manodopera.**
- La presenza di forti eventi legati al **cambiamento climatico** (gelate, siccità, ondate di caldo) cui si uniscono **emergenze fitosanitarie,** con la presenza di **nuovi insetti e malattie,** che hanno ontinuato a mettere a dura prova le colture orticole e frutticole.

A fronte in particolare dell'emergenza climatica, questo primo anno del Programma Operativo 2023-2027 è stato caratterizzato da una **drastica riduzione del prodotto frutticolo,** il che ha reso necessario apportare **aggiustamenti strategici al Programma** rispetto a quanto inizialmente previsto, in occasione delle modifiche in corso d'anno. In particolare si sono **ridotte significativamente le spese di personale e le attività promozionali sul prodotto fresco,** inoltre - per far fronte in maniera tempestiva ai cambiamenti climatici -, sono stati inseriti **nuovi impianti antibrina per proteggere le colture dalle gelate tardive** che negli ultimi anni si sono abbattute come una vera calamità nei confronti delle produzioni frutticole estive ed invernali. Sempre legato al problema

dei cambiamenti climatici c'è stato l'inserimento, nel corso della seconda modifica, di un **nuovo intervento concesso dal Ministero per i territori colpiti dall'alluvione** grazie alla collaborazione della Regione Emilia-Romagna e finalizzato alla **conservazione del suolo,** per mitigare gli effetti delle calamità naturali (ad es.: pulizia della rete scolante, livellamento delle superfici, eliminazione dei potenziali ostacoli al deflusso delle acque, ecc.)".

La AOP ha scelto inoltre di incrementare ulteriormente **l'Obiettivo D legato alla ricerca,** al fine di favorire l'introduzione di nuove tecniche colturali e di strategie destinate ad aumentare la resilienza delle piante, così come la scoperta di nuove varietà o di sistemi di difesa che utilizzino sostanze innovative, in quanto strumento privilegiato per poter garantire al comparto un futuro produttivo in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Anche **l'Obiettivo J, relativo alla prevenzione delle crisi e gestione dei rischi** è stato attivato. Infatti, pur riducendosi significativamente i ritiri dal mercato, la strategia della AOP, concentrata in questa annualità verso la ricerca di modalità di difesa attiva e passiva nei confronti dei cambiamenti climatici e delle relative correlate fitopatie, ha inserito nell'ambito di questo Obiettivo **l'incremento del Fondo di mutualizzazione per la cimice asiatica,** già istituito dalla OP Apo Conerpo nel corso del 2020 , nonché la stipula di polizze parametriche necessarie a indennizzare le perdite commerciali.

La prima annualità del Programma Operativo pluriennale della AOP FINAF, è stata attuata pertanto, nel corso di un anno decisamente burrascoso e denso di criticità, rivelandosi comunque sempre uno strumento valido ed efficace per affrontare le difficoltà, fronteggiare le sfide e cogliere nuove opportunità.

RINNOVATO L'ACCORDO CHE PERMETTE DI ANTICIPARE AI SOCI LE RISORSE DEL P.O.

Apo Conerpo e Bper una partnership ventennale

Sandro Scorza, ***Responsabile amministrativo e finanziario Apo Conerpo***
Cecilia Bavera, ***Direttore Regionale Emilia Est Romagna Bper Banca***

Grazie all'accordo firmato con Apo Conerpo e F.In.A.F., il Gruppo bancario ha messo a disposizione dei soci oltre 50 milioni di euro per le annualità 2023 e 2024. Risorse certe e rapide a fronte degli importanti investimenti messi in campo nell'ambito delle attività del Programma Operativo

È un rapporto ventennale quello che lega **Apo Conerpo,** principale Organizzazione di Produttori ortofrutticoli europei, e **Bper Banca Spa,** fra i principali istituti di credito a livello nazionale per numero di filiali e per attivo: il gruppo bancario, infatti, è anche **socio sovventore della OP da oltre due decadi.**

"Siamo lieti di aver confermato la partnership con Bper Banca ed averla estesa a F.In.A.F, nostra AOP di riferimento - spiega **Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo** -: si tratta di una realtà che segue da tempo la filiera agricola con particolare interesse e con una grande sensibilità. In virtù dell'accordo siglato, la nostra AOP avrà a a disposizione **oltre 50 milioni di euro,** 24 utilizzati per l'annualità 2023 e 26 per il 2024, per i crediti di firma. Grazie a queste risorse possiamo **garantire ai nostri soci gli anticipi sulle attività del Programma operativo molti mesi prima** rispetto all'effettiva erogazione del saldo da parte dell'Europa".

Risorse certe e rapidamente disponibili quindi: "Le filiere ortofrutticole hanno affrontato annate molto complesse, segnate fortemente dagli effetti del **cambiamento climatico** - prosegue Vernocchi -: gelate, alluvioni, cimice asiatica e recrudescenza di determinate fitopatie formano un contesto in cui la certezza dell'arrivo delle risorse del Programma Operativo e la rapidità di incasso a fronte di attività svolte mettendo in campo investimenti rilevanti, sono elementi della massima importanza". Un accordo, quello fra Apo Conerpo, F.In.A,F.e Bper Banca che si riverbera su una grande base sociale: "Sono **oltre 6.000 le aziende agricole che beneficeranno di queste risorse.** L'importo complessivo, vale la pena ricordarlo, deriva direttamente dall'entità dell'impegno sul Programma operativo messo in campo dalla nostra AOP insieme ad Apo Conerpo ed alle altre OP socie di F.In.A.F.: ritengo che a livello europeo nessun'altra realtà ortofrutticola possa contare su risorse paragonabili.

Non possiamo che **ringraziare Bper Banca** per aver confermato la volontà di continuare a camminare a fianco delle filiere ortofrutticole: una sinergia che prosegue da tempo, con risorse di rilievo e particolarmente importanti per la sostenibilità economica delle imprese agricole. Siamo onorati di poter contare su **una realtà solida, che è cresciuta nel tempo, propositiva** e che si è sempre dimostrata pronta ad ascoltare e comprendere le nostre esigenze", conclude Vernocchi.

L'attenzione dell'istituto di credito al mondo agroalimentare, poi, si manifesta anche con iniziative specifiche, sotto forma di pacchetti e servizi, pensati per affiancare l›imprenditore agricolo nella propria attività quotidiana: «Siamo **orgogliosi di sostenere con il nostro intervento , Apo Conepro e F.in.A.F,** riconoscendo il valore della loro attività nel settore e all'economia locale – commenta il **Direttore Regionale di Bper Banca, Cecilia Bavera** -. Bper è vicina alle imprese produttrici del territorio fornendo risorse e supporto per favorire la crescita e lo sviluppo sostenibile delle aziende del nostro territorio."

IL PRESIDENTE GARDINI: "PROMUOVIAMO L'ECCELLENZA DELLA NOSTRA TERRA".

Il marchio Cirio alla mostra del Ministero delle Imprese

Giovanni Bucchi

Il marchio storico di Conserve Italia, dal 1856 specialista del pomodoro italiano, partecipa all'esposizione "Identitalia. The Iconic Italian Brands" inaugurata dal ministro Urso a Palazzo Piacentini.

Ci sono i celebri manifesti in stile retrò realizzati dal grande pittore e pubblicitario Leonetto Cappiello a inizio anni '20, dalla donna danzante in mezzo a frutta e verdura all'uomo che apre una scatola di pomodori. E ancora la pubblicità della Salsa Rubra di Carlo Dinelli del 1941 (che già all'epoca enfatizzava la salubrità del prodotto), insieme alla riproduzione delle storiche lattine di Pelati che hanno riempito le dispense di decine di milioni di famiglie. È così che **Cirio, lo specialista del pomodoro 100% italiano**, rende omaggio ai **140 anni dell'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti** partecipando alla mostra "***Identitalia. The Iconic Italian Brands***" inaugurata a metà febbraio dal ministro **Adolfo Urso** a Palazzo Piacentini a Roma, sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha promosso questa iniziativa in collaborazione con Unioncamere e l'Associazione Marchi Storici d'Italia.

"In quanto soci fondatori dell'Associazione Marchi Storici d'Italia, abbiamo sostenuto sin dall'inizio l'idea di promuovere la mostra *Identitalia* alla quale partecipiamo con Cirio, che da oltre 150 anni rappresenta il meglio della tradizione agroalimentare e culinaria italiana" ha dichiarato **Maurizio Gardini, presidente di Conserve Italia** che detiene il marchio Cirio. "Vogliamo raccontare la genialità del fondatore Francesco Cirio, pioniere dell'industria conserviera e tra i primi al mondo ad utilizzare la tecnica dell'appertizzazione che ha consentito il consumo di prodotti ortofrutticoli nel corso dell'intero anno, contribuendo così a rivoluzionare le abitudini delle famiglie. E vogliamo anche raccontare oltre 150 anni di una marca che ha accompagnato il vissuto degli italiani e continua a farlo ancora oggi portando sulle tavole delle famiglie le eccellenze della nostra terra".

Da sinistra Cappi, Gardini e Rosetti alla mostra Identitalia

"Tradizione e innovazione in Cirio trovano una perfetta sintesi che noi ogni giorno cerchiamo di interpretare al meglio per celebrare questa grande storia italiana che continua ancora oggi con prodotti premium a partire dal pomodoro 100% italiano, ma anche con legumi e cereali della nostra filiera agricola" ha aggiunto il **direttore generale di Conserve Italia Pier Paolo Rosetti**, presente all'inaugurazione insieme anche al direttore marketing retail **Federico Cappi**. "Cirio esisteva quando ancora l'Italia non era unita, ha accompagnato la vita di decine di milioni di famiglie e continua a farlo anche oggi essendo presente in oltre 70 Paesi – ha sottolineato Rosetti -. Senza Cirio, come recitava uno spot di qualche anno fa, l'Italia sarebbe diversa: è la storia a dirlo".

La mostra Identitalia, allestita presso Palazzo Piacentini a Roma (via Vittorio Veneto 33) è visitabile fino al 6 aprile solo su prenotazione ed è aperta al pubblico il venerdì pomeriggio dalle 17:00 alle ore 20:00 e il sabato e la domenica dalle 10:00 alle ore 20:00. Per poter accedere è necessario prenotarsi al seguente indirizzo polo.culturale@mimit.gov.it.

LA COOPERATIVA E LE BUSINESS UNIT ALL'EVENTO DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

Agrintesa e Gruppo Alegra fanno il pieno di CV al Career Day

Giovanni Bucchi

Tanti incontri con potenziali candidati e grande partecipazione al workshop organizzato per presentare la cooperativa e le business unit.

Sono stati oltre duecento i curriculum di potenziali candidati per i profili più richiesti raccolti da **Agrintesa,** cooperativa socia di Apo Conerpo, e dalle società commerciali del **Gruppo** occasione del **Career Day** dell'**Università di Bologna**, tenutosi mercoledì 21 febbraio scorso nei padiglioni di BolognaFiere. "Siamo molto soddisfatti di questa seconda partecipazione ad un evento che ci consente di incontrare giovani studenti e studentesse prossimi alla laurea oppure che hanno già conseguito il titolo e sono alla ricerca di un'occupazione all'altezza delle loro aspettative – spiega **Valentina Gaudenzi, Direttrice Risorse Umane di Agrintesa** -. Dopo il debutto dell'anno scorso, anche quest'anno ci siamo presentati a livello di Gruppo, sia con la cooperativa che con le società commerciali **Alegra**, **Valfrutta Fresco** e **Brio**, così da fornire ancora più opportunità occupazionali e promuovere la nostra filiera integrata".

E l'interesse da parte della platea di laureandi e laureati non è certo mancato, anzi. Lo ha confermato l'elevato numero di curriculum depositati a fronte delle posizioni aperte, così come lo ha confermato la folta partecipazione al **workshop** nel corso del quale è stata presentata la storia di Agrintesa, la sua mission di cooperativa agricola nei comparti ortofrutticolo e vitivinicolo che valorizza le produzioni conferite dai soci produttori e la sua attuale configurazione con 7 stabilimenti produttivi, 11 centri di ritiro e conservazione, 11 cantine vitivinicole, 15 negozi con un fatturato superiore ai 310 milioni di euro, una base sociale di 4.000 agricoltori e circa 2.000 dipendenti tra addetti fissi e stagionali.

"Anche quest'anno il Career Day si è rivelato molto utile e **confidiamo di poter concretizzare alcune assunzioni con persone che abbiamo incontrato in quell'occasione** – continua Valentina Gaudenzi -. Dal **reparto amministrazione e finanza** al **back-office commerciale** passando per i **tecnici agronomi, i tecnici in ambito qualità, la pianificazione e gestione delle produzioni** fino **all'area legale**, sono diversi i profili specializzati che stiamo cercando in virtù del ricambio generazionale interno e delle nuove posizioni che si aprono. Il Carrer Day rappresenta un'occasione privilegiata dove i giovani con queste qualifiche si concentrano per cercare opportunità per il loro futuro".

La partecipazione al Career Day rientra all'interno di una ben più **ampia strategia di employer branding messa in campo da Agrintesa e dalle società commerciali,** una strategia che passa anche dall'inserimento di nuove professionalità incaricate di seguire questi aspetti, dall'utilizzo di strumenti promozionali come le **pagine LinkedIN** e da iniziative di comunicazione e coinvolgimento rivolte sia alla base sociale che agli stessi collaboratori.

Vanno in questa direzione anche i **rapporti con scuole e Università che la cooperativa sta intensificando,** in particolare con un sistema di job posting con gli Istituti specializzati per formare personale che possa essere impiegato nelle cantine e nei magazzini di lavorazione.

POSITIVO IL RISULTATO COMMERCIALE DELLA STAGIONE INVERNALE

Naturitalia, bene i kiwi e fragole in crescita

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

Buoni riscontri dalla campagna invernale con una domanda sostenuta per il kiwi Jingold. E mentre si apre positivamente la stagione delle fragole, nuove sfide arrivano dalla situazione critica del Mar Rosso.

Naturitalia ha registrato una **costante crescita negli ultimi anni,** ampliando continuamente la propria gamma di prodotti ortofrutticoli per rispondere alle esigenze di consumatori sempre più attenti alla salute e all'ambiente. La **diversificazione dell'offerta** ha permesso all'azienda di consolidare la propria posizione sul mercato e di raggiungere nuovi segmenti di clientela in Italia e all'estero attraverso i quali valorizzare i prodotti ortofrutticoli delle cooperative associate.
Analizzando gli ultimi mesi, la **stagione del kiwi** ha registrato un buon andamento delle vendite nei principali mercati di sbocco: il calo della produzione europea del 2023 ha determinato un **andamento sostenuto della domanda** con quotazioni della merce soddisfacenti sulla piazza nazionale e nei principali mercati internazionali. Naturitalia, nello specifico, distribuisce sul mercato il **kiwi Jingold a polpa gialla, verde e rossa** e ha registrato una richiesta costante supportata dal **buon livello qualitativo dei frutti** e dalla positiva penetrazione commerciale che il marchio e le sue referenze del segmento possono vantare in Italia ed all'estero.
In particolare, il **kiwi a polpa rossa Jingold** ha registrato una crescita delle vendite: la varietà, infatti, è apprezzata dai consumatori per il gusto dolce e succoso, oltre che per il colore e viene richiesto dai clienti di Naturitalia sia in Italia che all'estero anche per usi decorativi, oltre che culinari.

LA CRISI DEL MAR ROSSO

Il complesso scenario in essere nel Mar Rosso ha, invece, **penalizzato le esportazioni di kiwi e mele di Naturitalia verso i mercati del Medio Oriente e in Asia;** le operazioni verso questi mercati risentono, infatti, di un allungamento dei tempi di trasporto e di un aumento dei costi che, unitamente alla deperibilità dei prodotti, hanno sensibilmente ridotto le esportazioni. Il Mar Rosso, infatti, è una rotta commerciale strategica per il trasporto di merci tra l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia ed è inevitabile che i problemi di sicurezza e la chiusura delle rotte marittime in questa regione influenzino negativamente il trasporto delle merci in generale, inclusa la frutta italiana destinata all'export.

DALLE FRAGOLE A MACFRUT

Buono, poi, l'inizio della stagione per le **fragole** di Naturitalia, apprezzate dal consumatore per la loro freschezza, dolcezza e sapore intenso. Le vendite di questo prodotto sono rivolte al mercato nazionale e hanno registrato un andamento regolare, con una domanda in crescita e quotazioni soddisfacenti nei mercati all'ingrosso e presso la distribuzione moderna.
Naturitalia, infine, sarà presente alla **prossima edizione di Macfrut,** in programma a Rimini dal 8 al 10 Maggio 2024; la partecipazione dell'azienda alla manifestazione rientra, infatti, tra le attività di valorizzazione delle produzioni ortofrutticole delle cooperative associate. Lo stand espositivo, come da tradizione, sarà caratterizzato dalla frutta e dalla verdura offerta dall'azienda ai propri clienti e presenterà al mercato le novità del gruppo sul fronte della produzione e dei servizi.

IL PRESIDENTE GARDINI: "DIAMO UN NUOVO FUTURO ALLA FRUTTICOLTURA DA INDUSTRIA"

Conserve Italia rilancia i progetti di filiera

Giovanni Bucchi

Aumento delle quotazioni, contributi economici, sperimentazione di nuove varietà, digitalizzazione e meccanizzazione: ecco le nuove iniziative per gli impianti programmati. Coinvolte 7 cooperative e 200 aziende agricole in Romagna.

"Il futuro dell'agricoltura appartiene sempre di più alle filiere. E noi che siamo da sempre una filiera cooperativa integrata, rappresentiamo l'unico modello di impresa che mette insieme le fasi di coltivazione, trasformazione industriale e commercializzazione dei prodotti, con l'obiettivo di valorizzare la materia prima conferita dai soci e al contempo rispondere alle richieste di un mercato in continua evoluzione". Così il **presidente di Conserve Italia Maurizio Gardini** ha concluso il suo intervento davanti a circa 170 persone nell'ambito dell'incontro svoltosi lunedì 12 febbraio scorso nella sala assemblee di Agrintesa a Bagnacavallo (RA), dove il Consorzio ha incontrato i rappresentanti e i soci produttori delle 7 cooperative aderenti che partecipano ai **progetti di filiera per impianti programmati di frutta da industria**. Si tratta di contratti pluriennali per la coltivazione di frutta destinata alla trasformazione industriale, con un prezzo minimo garantito riconosciuto ai produttori che possono così programmare al meglio le attività.
Aumento delle quotazioni e contributi per nuovi impianti, attività di ricerca e sperimentazione per risolvere i problemi fitosanitari e trovare nuove varietà più resistenti ai cambiamenti climatici, investimenti in digitalizzazione per il monitoraggio delle piante e in mecca-

Noi siamo filiera, nuova comunicazione per i soci

NOI siamo Filiera *è il nuovo* **canale di comunicazione** *promosso da Conserve Italia per parlare direttamente ai soci produttori che partecipano ai progetti di filiera per impianti programmati di frutta da industria.*
*Si tratta di un'attività coordinata dall'***Ufficio Servizi Agricoli** *in collaborazione con l'agenzia* **Orma Comunicazione** *specializzata in ambito agroalimentare, un'iniziativa pensata per favorire il senso di* **appartenenza** *degli agricoltori alla filiera cooperativa.*
Notizie, approfondimenti, interviste, informazioni tecniche: tutti questi contenuti saranno divulgati attraverso il magazine digitale (con uscita a cadenza bimestrale) e i video che saranno proposti ogni due settimane circa. Le informazioni viaggeranno sia via newsletter che tramite un gruppo WhatsApp.
NOI siamo Filiera *ha lo scopo di aiutare i soci degli impianti programmati ad acquisire ancora di più consapevolezza di ciò che veramente rappresentano: un tassello fondamentale di questa grande storia di cooperazione.*
Per informazioni: noisiamofiliera@ccci.it

nizzazione delle fasi di raccolta: queste le principali iniziative messe in campo da Conserve Italia a favore dei soci e illustrate nel corso dell'evento.
"Oltre vent'anni fa, nel 2003, Conserve Italia avviava il **primo progetto di filiera per impianti programmati di frutta dedicato alle pesche gialle**, produzione fondamentale per la realizzazione dei nostri succhi – ha detto il presidente Gardini -. Quella data ha segnato l'inizio di un **percorso straordinario** compiuto insieme alle cooperative e ai soci, un percorso che ha portato alla definizione di **6 progetti** che ad oggi interessano **200 aziende agricole** concentrate principalmente nell'areale romagnolo oltre che nei territori di Ferrara e Bologna, per un totale di **700 ettari di albicocche, pesche gialle, nettarine, percoche, pere e mele** destinate alla trasformazione industriale".
"Questa iniziativa, davvero unica nel panorama ortofrutticolo italiano – ha aggiunto il presidente di Conserve Italia - ha garantito al nostro Gruppo una **produzione di qualità** per la realizzazione di prodotti premium come i **succhi Optimum Yoga** e le **pesche sciroppate Valfrutta**. Al contempo, ha assicurato **condizioni favorevoli ai produttori** grazie a contratti pluriennali allo scopo di garantire stabilità per l'intera vita degli impianti, un **reddito costante e sicuro**, non soggetto a oscillazioni di mercato in virtù di un **minimo garantito** che negli ultimi quattro

anni è sempre stato incrementato; inoltre, le varietà selezionate per la trasformazione industriale comportano **minori oneri nelle fasi di coltivazione e raccolta**".
"Vogliamo contribuire a dare un futuro alla frutticoltura dell'Emilia-Romagna dove si concentra la nostra base sociale – ha concluso Gardini – e in particolare lo vogliamo fare per la frutta da industria, che non è affatto arrivata al capolinea e può ancora rappresentare un'importante opportunità per le aziende agricole. Lo facciamo mettendo a disposizione competenze e professionalità dei nostri tecnici e investendo in ricerca, sperimentazione e innovazione tecnologica, oltre che con sostegni concreti e diretti ai produttori".

Nel corso dell'evento, il team agricolo di Conserve Italia (guidato dal **direttore Produzioni Agricole Daniele Piva** e dal **responsabile Frutta Mattia Onofri**) ha illustrato le nuove condizioni offerte ai soci e la programmazione dei nuovi impianti da mettere a dimora, insieme al **progetto agro-meteo per il monitoraggio delle piante sviluppato con xFarm Technologies e in collaborazione con l'Università di Bologna**, fondamentale per fornire ai produttori dati a supporto delle loro decisioni in fase di irrigazione e trattamento. Spazio poi ai risultati della **ricerca varietale finanziata da Conserve Italia nell'ambito del progetto Maspes,** agli esiti della **sperimentazione su nuove strategie di difesa fitosanitaria in collaborazione con Agrinet** e anche ai **test di raccolta meccanizzata** realizzati con mezzi appositamente modificati, nel tentativo di ridurre il problema della carenza di manodopera oltre che costi e tempi di questa fase.
Sono stati infine presentati il **progetto di tracciabilità per le pesche sciroppate Valfrutta** sviluppato dalla Divisione Marketing Retail (iniziativa che ha interessato una trentina di produttori per fornire ai consumatori, tramite QR Code in etichetta, informazioni dettagliate sull'origine del prodotto) e la **nuova attività di comunicazione interna "Noi siamo Filiera" sviluppata dall'agenzia Orma Comunicazione** per aprire un canale diretto con i produttori degli impianti programmati di frutta da industria.

UNA SINERGIA VIRTUOSA FRA F.IN.A.F, APO CONERPO E IMPORTANTI UNIVERSITÀ

Un progetto per migliorare lo sviluppo radicale

Massimo Basaglia, ***Ufficio Tecnico F.In.A.F.***
Federico De Angelis, ***Università Politecnica delle Marche***
Veronica Giorgi, ***Università Politecnica delle Marche***

Concentrato sulla produzione del pero, il progetto per il miglioramento dello sviluppo radicale punta a ottimizzare l'efficacia delle pratiche agronomiche, offrendo soluzioni concrete e praticabili per affrontare le sfide imposte alla frutticoltura dal cambiamento climatico.

Negli ultimi decenni, l'analisi dei parametri ambientali ha rivelato un **notevole cambiamento climatico: si** è passati da un periodo più freddo, caratterizzato da inverni rigidi e primavere fresche, tipici degli anni '60, a un clima con inverni meno rigidi e ritorni di freddo primaverili, con estati che presentano periodi caldi prolungati. È particolarmente significativo notare che **negli ultimi 10 anni le temperature invernali ed estive sono risultate più elevate rispetto a 20-25 anni fa.**

Per comprendere il contesto in cui il progetto che sarà approfondito in queste pagine prende forma, è opportuno ricordare che a cavallo tra gli anni '90 e l'inizio del nuovo millennio, nelle **provincie di Ferrara, Bologna e Modena** ha preso piede **una forma innovativa di frutticoltura basata sugli impianti di pero Abate innestati su cotogno.** Questi impianti, principalmente configurati come forme a fusetto o a doppio asse, hanno sfruttato la combinazione di diversi fattori: la naturale disaffinità tra pero e cotogno, le tecniche colturali mirate che limitavano lo sviluppo radicale e l'uso di fitoregolatori per raggiungere la fase produttiva in tempi record, solitamente entro 3-4 anni dall'impianto, con costi di gestione relativamente contenuti. Inoltre, le caratteristiche del frutto ottenuto sono state ampiamente apprezzate sul mercato.

Particolare dell'apparato radicale di pero cv Abate in fase d'impianto

Questa tipologia di impianti si trova però oggi in piena crisi. Negli ultimi anni, si è registrata una **crescente moria delle piante di pero Abate innestate su cotogno nelle provincie di Modena, Ferrara e Bologna,** con un tasso di perdita che oscilla tra il 10% e il 20% negli ultimi 2-3 anni. Le piante colpite presentano una serie di problematiche, tra cui cancri al fusto, asfissia radicale e scarso sviluppo delle radici, spesso attribuite a infezioni da Valsa o colpo di fuoco batterico.

La sensibilità del portainnesto cotogno alle temperature elevate estive è emersa come uno dei fattori chiave contribuenti alla crisi. Infatti, la posizione delle radici risulta essere in prevalenza nei primi 20 cm del suolo, esposte quindi a temperature registrate fino a 35°. Ciò ha compromesso la salute delle piante che si sono trovate senza risorse per far fronte alle sfide climatiche. Una delle principali ragioni dietro questa crisi risiede **nell'eccessivo focus della moderna frutticoltura sull'aspetto economico immediato a scapito del benessere delle piante** e della loro resilienza ai cambiamenti. Le pratiche colturali incentrate sulla massima produzione nel minor tempo possibile hanno compromesso la salute a lungo termine delle piante.

Anche la coltivazione del **kiwi** si è dimostrata estremamente sensibile ai cambiamenti ambientali recenti, soprattutto per quanto riguarda i **problemi legati ai ristagni idrici.** L'actinidia, richiede una disponibilità d'acqua costante, ma è essenziale evitare il ristagno idrico poiché questo favorisce la proliferazione di funghi patogeni e può causare asfissia delle radici, portando alla morte delle piante. Le condizioni climatiche degli ultimi anni hanno purtroppo causato la perdita di diversi impianti di kiwi a causa di questi problemi.

UNO SGUARDO A 360 GRADI

Per comprendere appieno il fenomeno della crisi che sta colpendo gli impianti fruttiferi, è fondamentale adottare **un approccio olistico che consideri l'intero ecosistema del frutteto.** Negli ultimi decenni, la moderna frutticoltura ha mostrato una chiara tendenza verso un'intensificazione delle coltivazioni, incluso l'ambito dell'agricoltura biologica.
Questo si traduce in una **riduzione dei sesti d'impianto e in un aumento del numero di alberi per ettaro.** Sebbene questo possa sembrare vantaggioso per la produttività, poiché uno spazio sempre più limitato per ogni pianta, sia in termini aerei che radicali, porta ad un rallentamento della crescita e alla precoce entrata in produzione, c'è però un rovescio della medaglia: questa limitazione nello spazio radicale comporta una **ridotta capacità delle radici di esplorare nuove aree per l'assorbimento di nutrienti.** È proprio la continua ricerca e colonizzazione di nuove "nicchie" da parte delle radici che consente loro di adattarsi in modo dinamico alle mutevoli condizioni ambientali. Questa flessibilità è fondamentale per garantire la sopravvivenza e la prosperità delle piante di fronte a variazioni esterne.
Inoltre, la crescente specializzazione delle coltivazioni ha portato ad una **diminuzione della biodiversità,** mirando a ridurre la competizione tra le piante coltivate. Questo modello, sebbene possa sembrare efficace inizialmente, pone delle **sfide significative alla sostenibilità a lungo termine dell'agricoltura** e richiede un approccio più bilanciato e attento alle dinamiche dell'ecosistema. Infatti, la ridotta biodiversità dei residui organici, associata alla mancanza di coperture del suolo tipicamente riscontrata nei frutteti, rappresenta un problema significativo che incide sulla fertilità del terreno. Questa situazione favorisce una mineralizzazione più rapida e una diminuzione dell'umificazione della sostanza organica presente nel suolo, con conseguente impoverimento della sua fertilità. Inoltre, l'accumulo di sostanze "dispatiche" derivanti dalla decomposizione dei materiali vegetali può contribuire allo sviluppo della stanchezza del terreno, compromettendo ulteriormente la sua capacità di supportare la crescita vegetale.

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?

Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R – Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.
L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna
CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl
Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

Panoramica di un impianto frutticolo oggetto di sperimentazione

Affrontare questa sfida richiede un approccio integrato che promuova la diversità biologica e adotti pratiche agronomiche sostenibili per preservare la salute del suolo e garantire la produttività a lungo termine dei frutteti. Pertanto, emerge con forza l'importanza di condurre approfonditi studi sugli apparati radicali al fine di promuovere una gestione frutticola più consapevole, sostenibile e resiliente davanti alle sfide future.

PROSPETTIVE FUTURE

Pur essendo limitati nel controllo degli agenti atmosferici dannosi, è possibile intervenire per migliorare la situazione, focalizzandosi sulla **promozione della resilienza del sistema.** Questo può essere raggiunto attraverso **l'adozione di pratiche di agricoltura conservativa volte a migliorare la fertilità del suolo** e, di conseguenza, a favorire la salute e la vitalità delle radici. In un'ottica di gestione sostenibile delle coltivazioni, tali interventi sono cruciali per garantire la stabilità e la produttività a lungo termine del sistema agricolo.

L'AOP F.In.A.F., in collaborazione con l'OP associata Apo Conerpo, ha lanciato nel 2023 un ambizioso progetto pluriennale finalizzato alla **ricerca di soluzioni per migliorare le condizioni di sviluppo radicale,** focalizzandosi principalmente sulle piante di pero, ma non solo, al fine di garantire una redditività soddisfacente degli impianti frutticoli.

Due nuovi impianti di pero, varietà Abate innestati su portainnesto Farold e Cotogno BA29, sono stati piantati nell'inverno del 2022-23. Questi impianti sono esempi di ristoppio, caratterizzati da un marcato declino delle piante poco dopo la loro messa a dimora. Per affrontare questa sfida, sono state adottate diverse **strategie basate sull'utilizzo di zeolite** (come Zeover della ditta Verdi), **carbone** (Biodea), **compost** (Caviro), corroboranti (come quelli prodotti da Biodea, Valagro e Agriges), e **micro-organismi** (forniti da Agriges e Demetra). I prodotti sono stati selezionati da aziende con una solida esperienza e competenza nel settore agricolo.

L'obiettivo principale del progetto non è quello di evidenziare le differenze tra i vari prodotti, poiché le loro qualità sono già ampiamente conosciute, quanto piuttosto quello di **individuare una combinazione sinergica che possa fornire indicazioni preziose alle aziende agricole** nel corso degli anni a venire. Questo approccio integrato è volto a ottimizzare l'efficacia delle pratiche agronomiche, offrendo **soluzioni concrete e praticabili** per affrontare le sfide attuali e future nel settore della frutticoltura. In un periodo in cui l'agricoltura si confronta con cambiamenti climatici e pressioni ambientali sempre più stringenti, è fondamentale adottare strategie innovative e integrate per garantire la sostenibilità e la prosperità a lungo termine delle coltivazioni frutticole. Per la conduzione della sperimentazione, è stato fondamentale il supporto dello **staff del Prof. Davide Neri dell'Università Politecnica delle Marche,** il quale ha fornito competenze scientifiche preziose nell'ideazione e nell'analisi dei risultati. Il suo gruppo ha condotto e sta conducendo valutazioni dirette sullo sviluppo radicale, sia attraverso prove di laboratorio su piante coltivate in vaso, esposte a condizioni controllate di temperatura, sia mediante l'osservazione diretta degli impianti di pero oggetto dello studio.

Parallelamente, abbiamo potuto contare sulla collaborazione dello **staff del Prof. Massimo Coltorti dell'Università di Ferrara,** specializzato nelle valutazioni chimico-fisiche dei geomateriali. Grazie al loro contributo, è stato possibile analizzare con precisione le caratteristiche del terreno e valutare l'impatto delle pratiche agronomiche sulla sua composizione.

L'applicazione dei prodotti e la misurazione dello sviluppo vegetativo delle piante sono stati affidati **all'Ufficio tecnico di F.In.A.F., in stretta collaborazione con l'ufficio tecnico di Apo Conerpo** e con il coinvolgimento attivo delle aziende agricole locali.

Desideriamo ringraziare in particolare **l'azienda Mantovani Maurizio e l'azienda Pignatti Maurizio** per la loro preziosa partecipazione e contributo al progetto.

Grazie alla sinergia di queste competenze e alla collaborazione tra istituzioni accademiche, enti di ricerca e operatori del settore agricolo, siamo fiduciosi di poter ottenere risultati significativi per il miglioramento delle pratiche colturali e la sostenibilità del settore frutticolo.

apo conerpo

LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA

Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.
La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.

BRIO biorganic · alegra THE ITALIAN FRUIT COMPANY · Naturitalia THE FLAVOURS OF NATURE · Valfrutta COOPERATIVE AGRICOLE Valfrutta Fresco · Opera LA PERA!

www.apoconerpo.com

BPER:
Banca
Soluzioni per
coltivare i tuoi progetti.
Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi
che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività.
Chiedi in filiale o visita il sito bper.it
bper.it
BPER Banca. Dove tutto può iniziare.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.